**Scheda 4**

## IL CLIMA SUL 45° PARALLELO NORD

Abbiamo visto che su tutto il 45° parallelo nord i raggi del sole arrivano con la stessa inclinazione, formando ventagli di ombre uguali. Questo ci ha fatto capire che su tutto il parallelo c'è la stessa stagione.
Non siamo però sicuri che su tutto il parallelo ci sia lo stessa clima. Consideriamo due esempi.

### Primo esempio: **LA REGIONE DEI GRANDI LAGHI**

I Grandi Laghi si trovano al confine fra gli USA ed il Canada, in .....
Fino a questa zona si estende la foresta canadese, compresa fra il 45° e il 50° parallelo nord.
Così l'ha descritta, nel 1966, l'esploratore Roger Frison-Roche:

L'aereo decolla sugli sci, poi inizia subito il volo radente. Distinguiamo nettamente la neve pestata dai branchi di bufali, i luoghi nei quali le bestie si sono radunate a ruminare o a cercare sotto la neve l'erba gelata dell'inverno.

- Eccoli!

C'è bastato un quarto d'ora di volo per trovare il primo branco. Puntiamo su di esso; immediatamente il capo del branco, dalla criniera fulva e nera, raduna le femmine e i piccoli e subito ha inizio la galoppata pazza attraverso la radura verso il riparo della foresta: serrati gli uni contro gli altri in formazione a triangolo, con in mezzo i più giovani, gli animali lasciano dietro di loro un solco simile a una profonda trincea di più di un metro di neve che turbina formando come una nube, e brilla...

Il branco si disperde si ricompone, viene nuovamente stanato dalla foresta, riprende a galoppare in una pianura immensa, che d'estate deve essere una palude...

A poco a poco scopriamo i misteri della foresta, che si stende a perdita d'occhio, piatta, irta di conifere, con qualche albero fronzuto aggrappato al bordo degli stagni e dei laghi gelati.... E ora ecco i lupi. Sono una dozzina.

Accovacciato sopra un monticello di neve, un gran lupo grigio vigila. L'aereo disperde il branco e le bestie fuggono a balzi disordinati scomparendo a volte, sotto la profonda coltre di neve...

In questa zona, all'altezza del 45° parallelo nord, gli inverni sono freddi e le estati fresche: la temperatura media di gennaio è di 9° sotto lo zero, quella di luglio è di 19° sopra lo zero, questo perché masse di aria fredda scendono dalla regione polare senza incontrare montagne che le ostacolino e le acque gelide della baia di Hudson scendono fin quasi al 50° parallelo.
Man mano che ci si allontana dall'Oceano Atlantico e si procede verso ovest, le temperature invernali divengono sempre più basse, arrivando anche a 20° sotto lo zero.

ATTIVITÀ

1) Confronta i dati contenuti nella scheda con i seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| TORINO | temperatura media di gennaio | +3° |
| | temperatura media di luglio | +23° |

Cosa noti?

Secondo esempio: **IL DESERTO DEL GOBI**

Il deserto del Gobi è compreso in una vasta zona desertica che occupa la parte centrale e orientale della Mongolia. La Mongolia è uno stato asiatico situato tra la Cina e la Russia.
Ecco la descrizione che ne ha dato un giornalista:

"Gobi in mongolo significa cavità. Il deserto è una immensa depressione nel centro della Mongolia; é la cavità, il "Gobi"... Man a mano che ci inoltravamo, la terra diventava più nuda, squallida e triste. Ora piana ed uguale, ora accidentata, agitata da bruschi sollevamenti; ora formata da sabbie cristalline che scintillavano al sole, ed ora il suolo non era che un fondo sassoso di un colore di fango compresso. Nessuna forma di vita, fatta eccezione per certe lucertole piccole e corte, di un colore così uguale a quello della terra da renderle invisibili appena si fermavano... Il calore, coll'avanzare del giorno, diveniva ardente. Passavamo dal fresco del mattino ad una temperatura tropicale senza transizioni.
Constatammo un fenomeno curioso: mentre il sole scottava, l'ombra era ancora fredda. Provavamo l'impressione di chi si scalda d'inverno davanti alla fiamma di un camino e si sente bruciare verso la fiamma e intirizzire verso l'ombra. Il cielo era di una limpidezza inesorabile, così limpido che c'ingannavamo sulle distanze; vedevamo tutto ravvicinato a noi. Questa terribile trasparenza era dovuta all'assenza di vapore acqueo. La siccità dell'aria ci procurava sofferenza: la nostra pelle era inaridita come per una febbre. Perciò sentivamo sul viso e sulle mani bruciare il sole in modo tanto aspro da darci l'impressione di essere sotto il fuoco di una lente smisurata."

**brano tratto da "*Avventure in Oriente*" di L.Barzini**

Alcune informazioni sul clima di questa regione.
In queste zone con poca vegetazione, situate ad altezze rilevanti, il clima è rude: estati calde durante le quali il sole splende nel cielo terso e la temperatura raggiunge frequentemente i 35° - 40°. Inverni freddi e secchi nei quali il termometro scende a - 30°. In ogni stagione venti violenti sollevano cumuli di sabbia e l'aria diventa gialla.
Le piogge cadono a rarissimi intervalli sotto forma di rovesci violenti e brevi: la secchezza dell'aria e l'evaporazione fanno presto scomparire dal suolo ogni traccia d'umidità.

ATTIVITÀ

1) Rileggi attentamente le informazioni sul clima. Sottolinea nel brano di Barzini le parti in cui anche lui dà informazioni sul clima del deserto dei Gobi.

2) Individua su una carta fisica dell'Asia il deserto dei Gobi. Osserva il tipo di territorio che ha intorno (lo puoi capire dai diversi colori usati)

- Confronta le tue osservazioni con quelle dei compagni.

- Cerca di spiegare, con l'aiuto dell'insegnante, i motivi per cui questa zona, pur essendo posta sul 45° parallelo Nord, ha un clima così diverso da quello di Torino.